

Gianni Caravaggio

Sculptures with Thoughts and Feelings

Nel mio viaggio attraverso le Alpi mi meraviglio alla vista di una maestosa cresta di una montagna e di come essa sia delicatamente coperta dalla prima nevicata. La nebbia poco sotto la cresta la vela, e pare farla galleggiare nell'aria. Tutta questa visione e la commozione emotiva sembrano situarsi fuori di me. Eppure, si generano perché sento echeggiare tale spettacolo naturale nella mia memoria profonda, che è in me ma non la posseggo: essa segretamente mi abita. Tale dissoluzione dell'io in un'esperienza cosmica sembra contraddire la tendenza a ritrarsi in ogni cosa. Potrei forse dire che, se mai esistesse il ritratto di me in un istante simile, sarebbe quello dell'abbandono completo nello stupore dell'altro. Mi scanso, offro tutto a chi sta percependo.

La scultura cova la particolare possibilità del confronto con l'altro perché è innanzitutto una cosa, un corpo, e, per tale natura, crea resistenza a una proiezione narcisistica, come una cometa che inaspettatamente cerca di penetrare la nostra atmosfera. Anche se le cose sono usate da noi con sempre più caparbia tecnica, ponendo apparentemente sempre meno resistenza fisica, non mancano di opporci un'ardua resistenza psichica, tanto che solo in momenti di grazia possono apparirci segretamente animate e, quindi, animarci. Tale resistenza dell'"essere cosa" della scultura lascia allo spettatore due possibilità, rassicurarsi con quello che riconosce distrattamente come materiale o figura, oppure percepire l'opportunità di un ascolto fuori di sé. E tale ascolto fuori di sé, l'attenta percezione sensibile di ciò che si trova di fronte, potrebbe inaspettatamente far sorgere delle immagini che atavicamente ci abitano fin dagli arbori ma che non possediamo come certezza. L'ascolto, quindi, non è una conferma, ma un partecipare a una possibile dimensione immaginativa evocata da qualcosa di altro.

In tale dimensione percettiva ed evocativa, le sensazioni diventano vere. Come una parte di montagna velata dalla nebbia, un pezzo di alabastro cuneiforme è ricoperto da un foglio di carta opalina e traspare come un leggero fantasma bidimensionale prima di rivelare tutta la sua massa reale sottostante. Una roccia intera di alabastro - una pietrificazione ovoidale prodotta in natura nel Miocene superiore dalla concentrazione e dall'evaporazione di acque marine intrappolate in bacini chiusi - è tagliata gradualmente in varie sezioni spostate in una direzione e appare così come una nuvola, mossa dal vento per svelare i propri sentimenti. Questo vento pare anche tracciare la traiettoria di due serpenti che brillano nella luce di due metalli differenti, che si lasciano e si ritrovano su una linea retta e sembrano trovare limite solo nella circonferenza del globo. Due lastre di pietra, una di alabastro bianco e l'altra di marmo nero del Belgio, paiono aver da sempre covato il disegno comparso sulla loro superficie: la struttura nuvolosa dell'alabastro bianco sembra aver annunciato la prima pioggia, e le sottili venature bianche sul marmo nero hanno infine illuminato le tre lampadine in costellazione di Orione. Fuori, sotto le piante del cortile, un pezzo di marmo verde Guatemala, alla luce del sole, si ricorda di essere stato una foglia.

— Gianni Caravaggio

Gianni Caravaggio è nato nel 1968 a Rocca S. Giovanni (Chieti), Italia, e cresciuto a Sindelfingen, Germania. Attualmente vive e lavora tra Milano e Stoccarda.

Ha studiato filosofia in Germania prima di tornare in Italia per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Brera, dove è attualmente professore di scultura.

Gianni Caravaggio ha tenuto mostre personali e bipersonali in istituzioni italiane e internazionali, tra cui: *unforeseen* (con Johannes Wald), Galerie Stadt Sindelfingen (2025); *Per Analogiam*, Galleria d'Arte Moderna - GAM, Torino (2023); *When Nature Was YOUNG*, Kunstmuseum, Reutlingen (2021); *iniziare un tempo*, Museo Novecento, Firenze (2018); *Sostanza Incerta*, The Open Box, Milano (2017); *About Things Bigger Than Us*, Galerie De Expeditie, Amsterdam (2016); *Finalmente Solo /Enfi n Seul*, Musée d'art moderne et contemporain de Saint-Étienne Métropole, Saint-Étienne (2014); Museo MAGA, Gallarate (2014); e *Scenario*, Collezione Maramotti, Reggio Emilia (2008).

Le sue opere sono state esposte in numerose mostre collettive, tra cui recentemente: *Cutting Clouds / Tagliando le nuvole*, Madre, Napoli (2024); *Vita Nova: arte in Italia alla luce del nuovo millennio*, Villa d'Este, Tivoli (2022); *Arte Povera Italian Landscape*, Metropolitan Museum, Manila (2020); *Noi e il MASI. Donazione Giancarlo e Danna Olgiati*, MASI, Lugano (2018); *Collezione Acacia*, Museo del Novecento, Milano (2016); *Avviso di garanzia, Fuori Uso*, ex tribunale di Pescara, a cura di Giacinto di Pietrantonio e Simone Ciglia (2016); *Il Pane e le Rose*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano (2015); e *Ritratto dell'artista da giovane*, Castello di Rivoli, Torino (2014).

Tra i vari premi, Gianni Caravaggio ha ricevuto il Premio Acacia (2013); il Premio Castello di Rivoli (2008); e il Premio Special Fund, PS1, New York (2002).